

essendo congiunti con la fortezza, dariano gran comodità all'inimico. Cassovia (*Kaschau*) non è forte, e perduta Agria, non si potrà sostenere. Toccai è fabbricata secondo l'arte moderna, ed è buona fortezza, ma è lontana, e non può facilmente soccorrere l'altre.

I Turchi non conducono fuori l'esercito se non dopo fatte le raccolte, così per presidiare tutte le piazze, come per prender le vettovaglie; aspettano ancora che i cavalli non solo abbiano mangiato l'erba, ma siano rinvigoriti e restaurati da quella debolezza che suol causare l'erba suddetta; però si vede che non si muovono se non passato il mese di giugno, e non arrivano al luogo dell'impresa se non passato il mese d'agosto; così facevano nelle guerre di Persia, così hanno fatto in Ungheria.

I venturieri appresso i Turchi sono stimati una parte molto forte dell'esercito, ma appresso i Cristiani alcuni capitani li hanno ruscusati, come il duca d'Alva e altri, perchè non sono ubbidienti; fanno quello che vogliono, e pur bisogna aver loro rispetto per esser per lo più persone nobili, e per venire a proprie spese; corrompono i costumi e gli ordini della milizia, e quanto al servizio che prestano, o possono prestare, sono di poco rilievo, perchè mandando una compagnia d'essi sono pochi, e mandandone molti insieme non si accordano, e danno travaglio per ogni verso.

I raitri (1) si rompono facilmente con le lancia dei cavalli leggeri. Solevano già i raitri, quando cadauna fila aveva fatto il suo giro, restringersi tutti insieme e aspettare l'assalto, squadrare le lancia che venivano loro innanzi, e poi, allargando la loro ordinanza, lasciarle entrare fra loro, e con le pistole e con l'armi trattarle male. Ma adesso le lancia non vanno più tutte unite in squadrone, ma divise in diverse e piccole squadre assaltano i squadroni dei raitri da tutte le parti, e li affliggono, e li sbattono, e li trapassano da un canto all'altro, e li rompono con ogni facilità.

I Turchi più facilmente che i Cristiani provvederanno al viver dell'esercito, perchè per l'autorità assoluta con la quale comandano, e per l'obbedienza con la quale sono eseguiti i co-

(1) Da *reiter*, cavaliere.